

Trentino

Il dibattito | Audizioni per la Variante al Pup. Basso (Ance): «Opera attesa». Scettici sull'infrastruttura anche i sindacati

Scontro tra industriali e ecologisti sulla Valdastico

L'assessore Gottardi nel suo intervento, così come il consigliere della Lega Roberto Paccher, hanno voluto specificare che la variante al Piano urbanistico provinciale (a firma dello stesso Gottardi) non significa la realizzazione della Valdastico.

Eppure le audizioni legate ad essa si sono trasformate del terreno del confronto, e dello scontro, su un'opera controversa. Del resto, se è vero come dice Gottardi che «qualora il concessionario dovesse depositare il progetto (della Valdastico, ndr), il tracciato tornerebbe in Consiglio provinciale», il consigliere del Pd Zanella nota come il ddl «ha l'obiettivo innegabile di realizzare la Valdastico». Inevitabile quindi che il centro della discussione fosse quello.

«Professionisti non coinvolti»

I primi a prendere la parola, per una nota di metodo sono stati però i gli esponenti dell'ordine degli architetti e delle professioni tecniche. «Ci troviamo a ragionare su un ddl già pronto, senza che siano state coinvolte le professioni tecniche che rappresentano per noi un valore imprescindibile» ha detto Marco Piccolroaz. «In questa proposta così generica c'è poco spazio per un'analisi urbanistica» ha aggiunto Mauro Tomazzoni (Istituto nazionale di urbanistica).



Autostrada Con «Valdastico» si intende il prolungamento dell'A31 in terra trentina

Industriali «Opera attesa»

Una valutazione positiva invece arriva dal mondo degli industriali per voce di Andrea Basso presidente del Coordinamento provinciale degli imprenditori oltre che di Ance (associazione dell'edilizia). «L'auspicio è che la Valdastico si realizzi finalmente perché sarà fondamentale per l'apparato industriale, economico, commerciale del Trentino». Anche secondo Roberto Busato di Confindustria «l'opera è fondamentale anche perché la soluzione dei collegamenti con il

Veneto potrebbe essere cruciale. Non è chiudendosi in un territorio che lo facciamo progredire».

«Troppo consumo di terra»

È stata Mara Baldo, vicepresidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori), che ha posto l'attenzione sul tema del consumo di terra. «Il Trentino è un territorio a vocazione agricola ma in sofferenza anche perché i terreni sono in progressiva contrazione – ha detto – Non si vuole dire un generale no alle infrastrutture, ma va posta una particolare attenzione sul consumo

di territorio». Paolo Vinante di Coldiretti ha sottolineato la necessità di prevedere «un meccanismo di compensazione» per il consumo di suolo.

I dubbi della Cisl, il no della Uil

Perplexi se non completamente contrari i sindacati. Il segretario della Cisl del Trentino Michele Bezzi ha affermato che «è vero che ci sono problemi di viabilità in Valsugana ma va evitato il rischio di trasferire con la Valdastico questi nodi su altri territori. In particolare sulla Valle dell'Adige e l'A22, un'arteria già congestionata». Il segretario della Uil Walter Alotti ha detto che nel ddl «che ha l'obiettivo innegabile di realizzare la Valdastico, non sono state riportate le valutazioni negative espresse nel percorso partecipativo. Sarebbe importante, invece, realizzare un Piano della mobilità prevedendo scelte importanti sulle ferrovie in particolare per la linea della Valsugana». Il segretario della Uil ha poi sottolineato come «la Valdastico potrebbe aprire le porte a una concorrenza pericolosa dal Veneto per il commercio e l'artigianato locale. Senza contare i danni ambientali».

«Valdastico bocciata»

Le voci contrarie più forti sono state quelle degli ambientalisti. Per il coordinamento No Valdastico Nord

– A 31 Pietro Zanotti, presidente di Ledro Inselberg, ha ricostruito, con dovizia di particolari e ripercorrendo tutti gli studi, quella che ha definito la duplice narrazione sul progetto. «Lo studio di fattibilità è pieno di dati farlocchi – ha detto – Come la previsione di un aumento di 80 mila posti di lavoro grazie all'autostrada. Un dato molto sovrastimato, basti pensare che gli occupati in Trentino sono 200 mila». Secondo il presidente del Wwf Trentino Aaron Iemma «va ripensato il significato di sviluppo economico che oggi si basa sul consumo delle risorse naturali. Una crescita che è sempre stata strettamente legata all'impiego di risorse e di energia che sono in continuo tumultuoso aumento. Quindi, la crescita economica è crescita energetica e le cosiddette economie circolari possono solo rallentare i problemi così come gli aumenti di efficienza energetica causano benefici temporanei». Gigi Casanova di Italia Nostra ha affermato che gli elementi forniti dagli ambientalisti sono sufficienti per far capire che serve soprattutto un vero Piano sulla viabilità sostenibile. Inoltre, ha ricordato che a 240 giorni dall'avvio della Giunta non è stata ancora convocata la cabina di regia per le aree protette. Un'inefficienza che ha definito grave.